



dal libro dei SALMI

I salmi sono poesia e preghiera: sono espressione di esperienze religiose, rivolte a Dio. Se prendiamo in considerazione il complemento di termine Dio, i salmi interpellano; se prendiamo in considerazione l'orante, i salmi esprimono. Il salmo, che un tempo ha dato voce nella sua espressione alla esperienza di un uomo o di una comunità, deve trasformarsi in una espressione religiosa di un nuovo uomo o di una nuova comunità. A tal scopo, deve aver luogo una esperienza analoga o equivalente ed il salmo deve trasformarsi nella sua espressione efficace e valida. Sulla radicale unità umana agisce l'unico Spirito. Il salmo è tranquillità dell'anima, arbitro di pace, allontana il tumultuare e l'ondeggiare dei pensieri. Reprime infatti l'ira dell'animo, corregge e modera la sfrenatezza. È la base per coloro che muovono i primi passi sulla via della perfezione, incremento di coloro che progrediscono in questo cammino, sostegno di coloro che giungono alla meta. È la voce della Chiesa. Cantare salmi è segno di gioia. E che dice l'apostolo? "Dio ama chi dona con gioia" (2 Cor. 9,7). Tutto ciò che fai, fallo con gioia: allora tu fai il bene e lo fai bene. C'è dunque un'intima unione fra il canto del salmo e l'opera buona.

L'abbandono alla Provvidenza (Salmo 126)

Nazioni, città e famiglie non si possono sostenere senza Dio. Negare Iddio significa togliere la base e il fondamento a qualsiasi ordinamento civile e umano e condannare al fallimento sicuro qualsiasi impresa in ogni campo dell'umana attività. Progresso civile e conquista della scienza, senza Dio, sono parole vuote e ciò che, per mezzo di esse, si esprime diventa per l'uomo un inganno e una trappola. Vero progresso è quello in cui l'uomo può ritrovare se stesso, il proprio perfezionamento e la propria elevazione: l'uomo, fatto a immagine di Dio, rinnegando Dio, rinnega se stesso e si degrada fino all'autodistruzione.

“Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.
Se il Signore non vigila sull città,
invano veglia la sentinella.
Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiare un pane di fatica:
al suo prediletto egli lo darà nel sonno.
Ecco, eredità del Signore sono i figli,
è sua ricompensa il frutto del grembo.

Come frecce in mano a un guerriero
sono i figli avuti in giovinezza.
Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non dovrà vergognarsi quando verrà
alla porta
a trattare con i propri nemici”.